



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

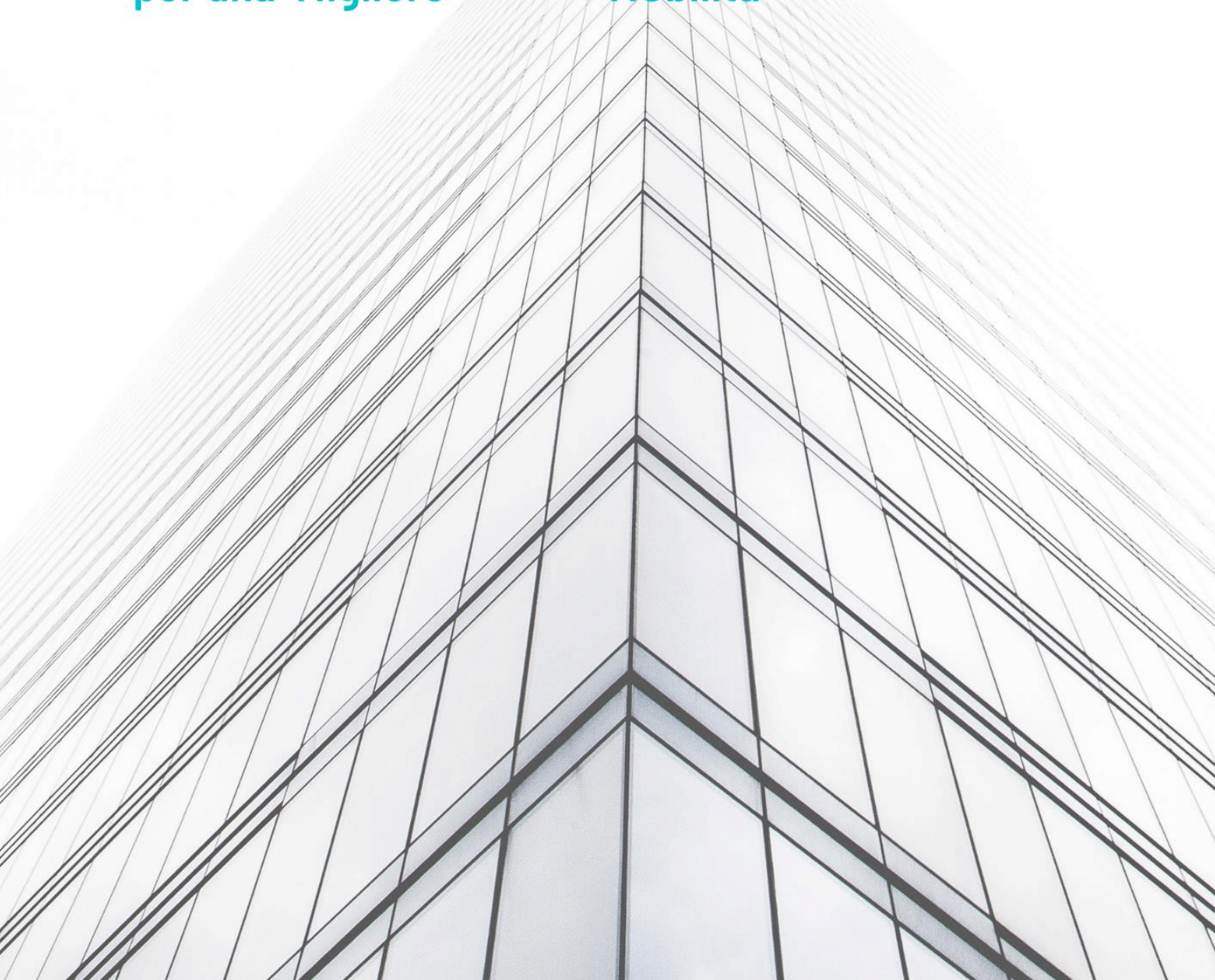


per una
Migliore
Mobilità



MI:MO

per una Migliore MObilità





I PUNTI

1

PUNTO DI RIFERIMENTO PER PROGRAMMI DI MOBILITÀ

2

MAGGIORE SOSTEGNO GIOVANILE (PRE - POST PARTENZA)

3

VALORIZZAZIONE DELLE SKILLS ACQUISITE DURANTE LA MOBILITÀ

4

GARANTIRE L'ACCESSO A STRUTTURE ALL'AVANGUARDIA ADEGUATE ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INCLUSIONE DEI GIOVANI (PER FAVORIRE CONNESSIONE - FORMAZIONE - NETWORKING E SUPPORTO PSICOLOGICO PRE E POST PARTENZA)

1) PUNTO DI RIFERIMENTO PER PROGRAMMI DI MOBILITÀ

a) PERSONA FISICA → CONSULENTE DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE (PRE E POST PARTENZA)

I giovani che si trovano ad intraprendere un'esperienza all'estero necessitano **una figura di riferimento**, con tale si intende **una persona fisica** che sia capace di indirizzare nonché supportare con informazioni utili attinenti a *qualsiasi aspetto* della mobilità:

- *Economico*: Il consulente di mobilità internazionale deve essere capace di fornire **in tempo utile** tutte le notizie riguardanti i contributi erogati dall'ente.
- *Sociale*: Il consulente di mobilità internazionale deve essere abile nel procurare i mezzi (siti internet, dépliant, brochure...) per implementare nel giovane la conoscenza della città in cui si troverà nel Paese estero.
- *Burocratico*: Supportare gli adempimenti formali del soggetto cercando di ridurre le difficoltà che egli può incontrare nella compilazione della documentazione richiesta.
- *Psicologico*: Il consulente di mobilità dovrà accompagnare il giovane nel percorso anche fornendo **un supporto psicologico** per tutta la durata della permanenza, per aiutare ad affrontare gli aspetti critici dello spostamento. Questo punto è fondamentale soprattutto per quel tipo di mobilità internazionale finanziato da programmi europei in cui il tracciamento dei flussi di persone è più facilmente rintracciabile.

L'attività del consulente quindi non si esaurisce nel momento pre-partenza, ma si tratta di una **figura costante** per superare l'incertezza e la paura che possono caratterizzare un'esperienza in cui si è lontani dalla propria dimora. La sua attività continuerà anche in seguito, supportando il giovane con le procedure che egli sarà chiamato ad eseguire al suo rientro.

Il consulente di mobilità internazionale deve essere una persona fisica attenta e puntuale; Non si richiede una particolare qualifica, ma deve essere un soggetto idoneo ad ottemperare a quelle che sono le esigenze dei giovani che si trovino ad affrontare un'esperienza che merita di essere vissuta nei migliori dei modi. Ciò non sempre accade poiché le informazioni **fornite sono insufficienti**, e rendono difficile una corretta organizzazione sfavorendo di conseguenza l'adattamento nel Paese estero. **La disinformazione** è uno degli aspetti che bisogna essere combattuti e risolti, uno dei problemi a causa dei quali le disuguaglianze crescono intaccando il nostro sistema costituzionale, uno degli intoppi che nei programmi di mobilità urge superare.

2) MAGGIORE SOSTEGNO GIOVANILE (PRE – POST PARTENZA):

a) L'ENTE TERRITORIALE DEVE SUPPORTARE ECONOMICAMENTE I GIOVANI PER GARANTIRE LORO L'ACCESSO E SOSTENTAMENTO;

b) INCENTIVARE L'ATTIVAZIONE DI PROVVEDIMENTI PER FAVORIRE L'ALLINEAMENTO ALLE BUONE PRATICHE DEGLI ALTRI PAESI VERSO LA SOSTENIBILITA' (ABBONAMENTI URBANI – TRASPORTI – ACCESSI AI SERVIZI).

a) Il tema si incentra sulla necessità dei giovani che vorrebbero intraprendere o che sono appena tornati da soggiorni all'estero, di essere **sostenuti economicamente** rispettando, per quanto possibile, l'ambiente. Secondo il rapporto CNSU del 2022 l'Italia è al primo posto fra i paesi del programma Erasmus + per percentuale di studenti intenzionati a trascorrere un periodo di studio all'estero durante gli anni dell'università. Purtroppo, però, a ostacolare la possibilità di fare un'esperienza di studio all'estero sono i problemi di natura finanziaria percepita. In particolare, i giovani prima della partenza verso il Paese che li ospiterà grazie a progetti europei come l'Erasmus o il volontariato, dovrebbero avere la garanzia di essere sostenuti economicamente attraverso l'accesso a **borse di studio e agevolazioni in conformità al reddito e allo stile di vita** che condurranno nel Paese estero. Infatti, per quanto riguarda il progetto Erasmus, l'università attraverso anche i fondi regionali offrono agli studenti una borsa di studio di un valore variabile a seconda del costo della vita del Paese ospitante ma ciò, spesso, non basta per sostenerli. Nel caso di altri requisiti come il merito o il reddito basso, gli studenti possono ricevere delle integrazioni durante o alla conclusione del progetto all'estero. Le borse di studio disposte dall'Unione Europea, spesso, arrivano però a coprire solo pochi mesi del soggiorno e la restante parte resta a carico delle famiglie. **La difficoltà è nell'affrontare i primi mesi** nel Paese ospitante attendendo la ricezione della borsa di studio che, spesso, tarda ad arrivare.

Ad aumentare le difficoltà è soprattutto l'aumento del costo di vita e degli affitti degli ultimi anni. Basti pensare come il contributo Erasmus andrebbe a coprire solo metà dell'affitto in una città di medie e grandi dimensioni.

Inoltre, le borse di studio, spesso, risultano insufficienti per gli studenti che scelgono di intraprendere il viaggio verso Paesi come la Francia dove il costo della vita è più alto rispetto alla media. In questo modo, si creano sostanziali differenze tra lo stile di vita dei giovani che vengono ospitati in Paesi come la Spagna o il Portogallo (che permettono un costo della vita inferiore) rispetto ai giovani che, ad esempio, hanno scelto come destinazione la Francia o la Germania. In questi ultimi Paesi



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



per una
Migliore
Mobilità



citati, i primi mesi potrebbero essere davvero complessi per i giovani studenti che devono contribuire economicamente **all'affitto di un'abitazione o di una stanza in una residenza**, attrezzarsi del necessario in casa e per studiare, per spostarsi in città attraverso mezzi di trasporto.

Questo significherebbe che la restante parte delle spese sarebbe coperta da ulteriori aiuti da parte delle famiglie degli studenti Erasmus.

E' necessario quindi che ogni ente territoriale adegui e riveda il supporto economico previsto per gli studenti ove la meta prescelta abbia un costo della vita molto alto differenziando quindi tra le mete e il costo della vita in crescita.

b) Il periodo di mobilità degli studenti outgoing rappresenta anche un'occasione preziosa per favorire l'allineamento alle buone pratiche di altri paesi membri rispetto ai servizi pubblici garantiti ai cittadini. Per esempio, in tema di trasporto pubblico paesi come la Spagna in alcune città meta erasmus prevedono orari dei trasporti prolungati la sera e l'accesso ad abbonamenti mensili o abbonamenti a prezzi scontati per studenti universitari anche facilmente ricaricabili anche solo mostrando la carta dello studente o l'immatricolazione presso un'università locale. Pratica, quest'ultima, molto più snella e veloce rispetto alla richiesta ad abbonamenti locali prevista attualmente. Inoltre, l'accesso ai trasporti pubblici in orari prolungati e l'aumento delle corse giornaliere di bus o metro favorirebbe anche la transizione verso uno stile di vita più sostenibile, riducendo congestioni stradali e portando non solo gli studenti ma anche i cittadini ad usare maggiormente i mezzi pubblici rispetto a quelli privati.

Alcune idee per far sì che pratiche e usi di paesi comunitari vengano assorbiti dal nostro paese potrebbero essere: la raccolta di feedback attraverso form digitali creati da ogni comune/regione da somministrare a studenti delle varie università che hanno svolto o stanno svolgendo un periodo di mobilità, creare dei tavoli di confronto o conferenze tra autorità locali e gli studenti che hanno svolto un periodo di mobilità all'estero. Questo darebbe la possibilità ai giovani studenti di raccontare la loro esperienza, migliorare e innovare lo stile di vita del luogo di provenienza e far sì che l'esperienza Erasmus non serva solo alla carriera del singolo studente ma per tutta la comunità.



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



per una
Migliore
Mobilità



3) VALORIZZAZIONE DELLE SKILLS ACQUISITE DURANTE LA MOBILITÀ

A tale scopo proponiamo la creazione di progetti quali:

- Laboratori di **comunicazione interculturale** che possano aiutare i partecipanti a sviluppare la comprensione, il rispetto, la curiosità per culture diverse.
- Un programma di **mentorship** che metta in contatto giovani che hanno vissuto esperienze di mobilità internazionale con professionisti che hanno competenze e conoscenze complementari. I mentori possono aiutare i giovani a sviluppare un network professionale, a trovare opportunità di lavoro o di formazione.
- Un corso di **formazione** che insegni come valorizzare le proprie competenze. Il corso può fornire informazioni sulle opportunità di lavoro e di formazione disponibili, o su come documentare le proprie esperienze.
- Una **fiera della mobilità** che riunisca i giovani che hanno vissuto esperienze di mobilità internazionale, aziende, organizzazioni e istituzioni. La fiera dovrà offrire opportunità di informazione e formazione, di networking, di lavoro, di scambio linguistico e culturale.

Le attività dovrebbero coinvolgere attivamente ed essere **accessibili a tutti**, indipendentemente da che si tratti di studenti universitari o meno, in modo da informare ed educare a tutta l'offerta di mobilità esistente e non solo a quella veicolata dalle università.

Gli eventi dovrebbero essere sostenibili nel tempo per poter essere replicati, adeguati e ampliati di anno in anno.



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



per una
Migliore
Mobilità



4) GARANTIRE L'ACCESSO A STRUTTURE ALL'AVANGUARDIA ADEGUATE ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INCLUSIONE DEI GIOVANI (PER FAVORIRE CONNESSIONE - FORMAZIONE – NETWORKING E SUPPORTO PSICOLOGICO PRE E POST PARTENZA)

Abbiamo deciso di sviluppare questa iniziativa perché dai nostri incontri é emerso che, purtroppo, la maggior parte dei giovani che intraprendono un'esperienza all'estero (Erasmus +, Erasmus+ Traineeship, volontariato) si senta scoraggiata dal dover affrontare il pre ed il post partenza in praticamente quasi totale autonomia. Per quanto riguarda il periodo antecedente la partenza, riteniamo che sarebbe necessario attivare un **networking tra giovani** che hanno da poco terminato le proprie esperienze ed altri che invece le stanno per affrontare, tramite una **piattaforma digitale** tramite la quale appunto gli studenti possano mettersi in contatto con studenti che hanno svolto un'esperienza nella stessa destinazione. Ciò aiuterebbe molto i ragazzi nella fase pre-partenza che potranno trovare risposte e soluzioni alle loro domande e dubbi. Infatti, crediamo che solo con la vicinanza di persone che si sono trovate nella tua stessa situazione, che l'hanno vissuta ed affrontata, si possa partire con maggiore serenità e sicurezza, innanzitutto mentale. Purtroppo infatti, si trascura sempre più spesso l'**aspetto emotivo** che ogni periodo all'estero porta inevitabilmente con sé. Al rientro infatti, ogni studente dovrebbe poter ricevere un supporto psicologico, un confronto con persone qualificate che facciano in modo che la sua esperienza non venga trascurata o dimenticata, né, in particolar modo, sminuita. Chi parte per l'estero dovrebbe essere accolto ed ascoltato molto di più di quanto non avvenga nei fatti, perché porta con sé esperienze uniche ed irripetibili, che possono essere preziose per tanti altri ragazzi e ragazze. Ecco perché riteniamo opportuno proporre di incentivare i ragazzi a riunirsi per parlare delle proprie esperienze in veri e propri **gruppi d'ascolto** formati da ragazzi appena tornati dall'estero dove ogni ragazzo sarà libero di raccontare la propria esperienza e condividere con gli altri ragazzi il bagaglio acquisito durante l'esperienza. In questo contesto si creerebbe un clima d'ascolto, di comprensione e di supporto reciproco.

Riteniamo importante anche la creazione di un **centro fisico e digitale**, dove si possa svolgere un vero e proprio processo di **counseling psicologico** dove i giovani prima della partenza e al ritorno dalle esperienze svolte possano tramite prenotazione incontrarsi con personale qualificato, come ad esempio degli psicologi che hanno avuto la possibilità di svolgere anche essi un'esperienza all'estero. Questi interventi porterebbero i ragazzi a non sentirsi soli ed abbandonati una volta rientrati in Italia e possono porre le basi per la nascita di nuovi progetti tutti made in Italy.



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



per una
Migliore
Mobilità



Durante il soggiorno inoltre, il Paese ospitante (in accordo con quello di provenienza) dovrebbe garantire l'accesso a strutture all'avanguardia, per fare in modo che i giovani possano sentirsi da subito parte integrante di questa nuova realtà e per consentire loro di esprimere tutte le emozioni che li accompagnano. Per questo motivo vogliamo proporre di dedicare come una biblioteca o un centro culturale dotati di una buona connessione internet dove i ragazzi possano incontrarsi per studiare e dove si possano organizzare eventi formativi che uniscono i ragazzi facendoli apprendere divertendosi. Oppure, realizzare delle convenzioni con strutture sportive e/o enti dove è possibile esercitarsi con gli strumenti musicali (accademie, scuole di musica).

Un'altra difficoltà che abbiamo riscontrato durante i nostri incontri è stata l'**ostacolo della lingua** che i ragazzi in pre partenza si trovano ad affrontare e non sempre sono ben supportati. Spesso molti ragazzi rinunciano a determinate mete perché sono spaventati dalle differenze culturali e linguistiche. Per evitare questo problema vorremmo proporre la creazione di **corsi di lingua e cultura** accessibili a tutti gli studenti prima che partano al fine di offrire una preparazione migliore che permetta loro di sentirsi più sicuri e di approfittare di ogni esperienza che si presenti durante l'esperienza. In questo modo i ragazzi che torneranno dalla mobilità porteranno con loro un bagaglio ancora più ampio di esperienze e competenze apprese che poi potranno sfruttare qui a casa.

Infine come ultima proposta vorremmo suggerire di mettere a disposizione una palestra o un **centro sportivo** dove i ragazzi rientrati da un'esperienza all'estero e i ragazzi che stanno svolgendo la loro esperienza a Napoli possano incontrarsi per allenarsi assieme e creare delle squadre che si possano affrontare in piccoli tornei sportivi in sport come il calcio, la pallavolo, il basket o l'atletica. Con questa iniziativa vogliamo incitare la creazione di **connessioni trasversali** per rafforzare la nascita di una vera **comunità** a sostegno dei ragazzi.



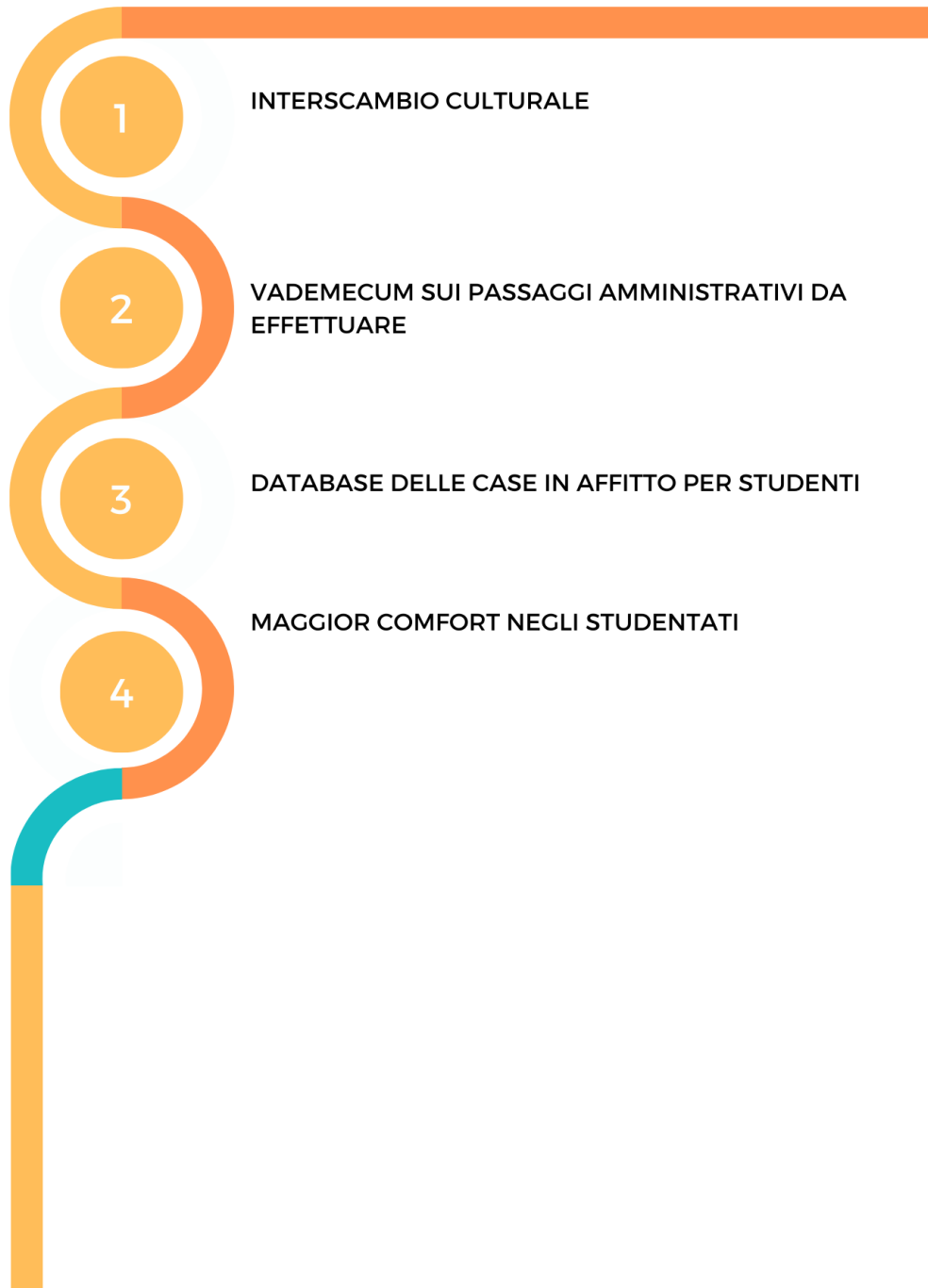
Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



per una
Migliore
Mobilità



I PUNTI



1) INTERSCAMBIO CULTURALE

Molti problemi riscontrati dai giovani che provengono da altri Paesi è la difficoltà di creare subito una rete sociale per potersi integrare nella città. Questo è dovuto sicuramente al basso livello di conoscenza della lingua inglese che è una barriera nella comunicazione. Tuttavia, si è discusso anche della poca "curiosità" a Napoli nei confronti delle altre culture. Per questo motivo, si propone di creare più spazi adeguati che facilitano l'incontro e lo scambio di esperienze per potersi conoscere. Le istituzioni locali, le Università e le scuole devono impegnarsi a favorire l'incontro tra giovani di diverse culture, creando occasioni di condivisione che permettono di superare le barriere linguistiche e i pregiudizi, rinnovando il senso di comunità.

I giovani che vivono a Napoli, siano essi locali o provenienti da altri Paesi, hanno un'enorme ricchezza da offrire, ma spesso non trovano spazi adeguati per incontrarsi, scambiare esperienze e conoscersi. Le istituzioni locali devono impegnarsi a favorire l'incontro tra giovani di diverse origini culturali, creando occasioni di scambio e condivisione che permettano di superare barriere linguistiche e pregiudizi, rafforzando così il senso di comunità e di solidarietà tra le diverse realtà. Le nostre proposte includono:

1. **Creazione di eventi interculturali:** Organizzare eventi e attività culturali che celebrino la diversità, con la partecipazione di giovani provenienti da vari contesti. Questi eventi potrebbero includere musica, danza, cucina, arte e letteratura, per permettere ai giovani di condividere le proprie tradizioni e conoscere quelle degli altri.
2. **Programmi di scambio linguistico e culturale:** Favorire l'organizzazione di programmi di scambio linguistico che mettano in contatto giovani di Napoli con quelli di altre comunità, locali o internazionali. Tali programmi potrebbero includere attività di tutoring linguistico, giochi educativi e gruppi di conversazione informali per superare la barriera linguistica.
3. **Spazi di co-working e comunità per giovani:** Creare spazi di co-working e di aggregazione dedicati ai giovani, dove possano lavorare insieme a progetti culturali e sociali, organizzare incontri e iniziative di scambio. Questi luoghi dovrebbero essere aperti a tutti, indipendentemente dall'origine culturale, e favorire la collaborazione tra ragazzi e ragazze con esperienze e provenienze diverse.



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



4. **Laboratori interculturali nelle scuole e nelle università:** Promuovere all'interno delle scuole e università laboratori interculturali che coinvolgano attivamente i giovani in discussioni e attività pratiche, stimolando la curiosità per altre culture e favorendo il dialogo tra studenti locali e studenti di origine straniera.
5. **Campagne di sensibilizzazione e educazione interculturale:** Lanciare iniziative educative e campagne di sensibilizzazione nelle scuole, nei centri giovanili e nelle piazze per promuovere il valore della diversità culturale e stimolare la curiosità tra i giovani. Questi programmi potrebbero includere testimonianze, incontri con giovani di diverse origini e momenti di riflessione comune.
6. **Spazi di aggregazione e partecipazione civica:** Favorire la creazione di spazi di aggregazione, dove i giovani possano incontrarsi, scambiare idee, partecipare a iniziative culturali e sportive, contribuendo alla costruzione di un senso di comunità e di appartenenza.



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



2) VADEMECUM SUGLI ITER AMMINISTRATIVI DA EFFETTUARE DA STRANIERO A NAPOLI

È importante affrontare la difficoltà che i giovani incontrano nel reperire informazioni chiare e facilmente accessibili per accedere ai servizi pubblici e gestire le pratiche burocratiche, specialmente per chi proviene da Paesi extra UE. L'obiettivo di questo punto è quello di rendere l'accesso ai servizi pubblici e alle informazioni amministrative il più semplice possibile per tutti i giovani, in particolare per coloro che si trovano a vivere a Napoli senza una piena conoscenza delle procedure locali. Si cerca così di rimuovere la frustrazione derivante dalla burocrazia e garantire che ogni giovane possa accedere ai suoi diritti senza difficoltà.

L'accesso facile e trasparente alle informazioni e ai servizi pubblici per i giovani: c'è sicuramente grande difficoltà nell'accedere a informazioni chiare e certe riguardo i procedimenti amministrativi e i servizi pubblici locali. Questa situazione può causare frustrazione e disorientamento, impedendo loro di accedere pienamente ai servizi essenziali come trasporti, sanità e, in particolare, la gestione delle pratiche relative al permesso di soggiorno. Le istituzioni locali devono garantire un supporto concreto e trasparente per tutti i giovani, affinché possano vivere e integrarsi a Napoli senza ostacoli burocratici. Le nostre proposte includono:

- **Sportelli informativi multilingue per i giovani:** Creare sportelli informativi presso il Comune, le Università e i centri giovanili e gli uffici competenti delle autorità pubbliche con personale formato che parli diverse lingue e abbia un vademecum univoco e concordato tra i vari enti pubblici su come un giovane straniero che vive in Italia, a Napoli, deve orientarsi a seconda delle sue esigenze. Questi sportelli dovrebbero fornire informazioni chiare e dettagliate riguardo tutti i servizi locali disponibili (trasporti, sanità, cultura, etc.) e le procedure burocratiche necessarie per chi ha bisogno di un permesso di soggiorno.
- **Guida online interattiva per i giovani migranti:** Realizzare una guida online e facilmente navigabile, che raccolga tutte le informazioni sui servizi pubblici e le procedure amministrative. La guida dovrebbe essere accessibile in più lingue, contenere dettagli sui diritti dei giovani migranti e le modalità per accedere ai permessi di soggiorno, ai servizi sanitari, alle agevolazioni sui trasporti e altro ancora.

- Collaborazione con le associazioni locali: Supportare le associazioni che lavorano con i migranti e con i giovani in mobilità nel fornire loro supporto perché svolgono l'importante ruolo di fare da raccordo tra i giovani e le Istituzioni



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



3) DATABASE DELLE CASE IN AFFITTO PER GLI STUDENTI E STUDENTESSE

La ricerca di un alloggio adeguato è una delle principali preoccupazioni per gli studenti che vivono a Napoli, soprattutto per quelli che provengono da altre città o Paesi. La difficoltà di trovare case in affitto accessibili, sicure e ben posizionate rende il processo di adattamento alla vita universitaria ancora più complesso. Per rispondere a questa esigenza, è fondamentale creare un database centralizzato e facilmente consultabile che raccolga tutte le offerte di alloggio destinate agli studenti. Le nostre proposte includono:

1. **Creazione di un portale online per alloggi studenteschi:** Sviluppare un portale web ufficiale, gestito dalle istituzioni locali in collaborazione con università e associazioni studentesche, che raccolga tutte le offerte di case in affitto destinate agli studenti. Questo portale dovrebbe essere facilmente accessibile, ben strutturato e includere informazioni dettagliate su ogni immobile (prezzo, posizione, caratteristiche, condizioni, disponibilità, contatti diretti con i proprietari, etc.).
2. **Filtro di ricerca e categorie personalizzabili:** Il database dovrebbe permettere agli studenti di filtrare le ricerche in base a vari parametri, come il prezzo, la zona, la tipologia di immobile, la vicinanza alle università e ai trasporti pubblici, e la disponibilità di servizi aggiuntivi (Wi-Fi, lavanderia, etc.).
3. **Aggiornamenti in tempo reale e veridicità delle offerte:** È essenziale che il database venga aggiornato in tempo reale per evitare che vengano pubblicizzate case già occupate o non più disponibili. Gli annunci devono essere verificati per garantire la veridicità delle informazioni, riducendo il rischio di truffe o disguidi.
4. **Supporto per studenti internazionali e fuori sede:** Il portale potrebbe includere anche un servizio di assistenza per gli studenti internazionali e fuori sede, che potrebbero necessitare di supporto nella ricerca di alloggi e nella gestione della burocrazia legata all'affitto, come la stipula dei contratti e la comprensione delle leggi locali.
5. **Forum e recensioni degli studenti:** Permettere agli studenti che hanno già vissuto in un alloggio di lasciare recensioni, condividere esperienze e fornire feedback.

4) MAGGIOR COMFORT NEGLI STUDENTATI

Al punto precedente è legata la situazione degli studentati di Napoli: sono pochi e vigono in condizioni di scarsa manutenzione e personale non incline a ricevere le richieste degli studenti e delle studentesse che vivono in questi spazi. Per quanto riguarda gli studenti e le studentesse Erasmus è quasi impossibile riuscire a ottenere un alloggio in queste strutture perché il bando viene pubblicato prima dell'arrivo dei giovani che decidono di trascorrere un periodo di studio a Napoli.

Si richiede la costruzione di un numero maggiore di alloggi per giovani studenti e studentesse e tirocinanti. Inoltre, nelle strutture già esistenti si richiede maggiori sforzi per la manutenzione ordinaria e un personale idoneo a lavorare con i giovani e che parlino più di una lingua.

Si richiede anche di avere dei servizi maggiori gratuiti (servizio lavanderia) e di qualità (la rete wi-fi spesso è carente). In alcuni studentati mancano utensili da cucina e il sistema di riscaldamento e/o aria condizionata è sotto la soglia.



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



Disclaimer: The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

